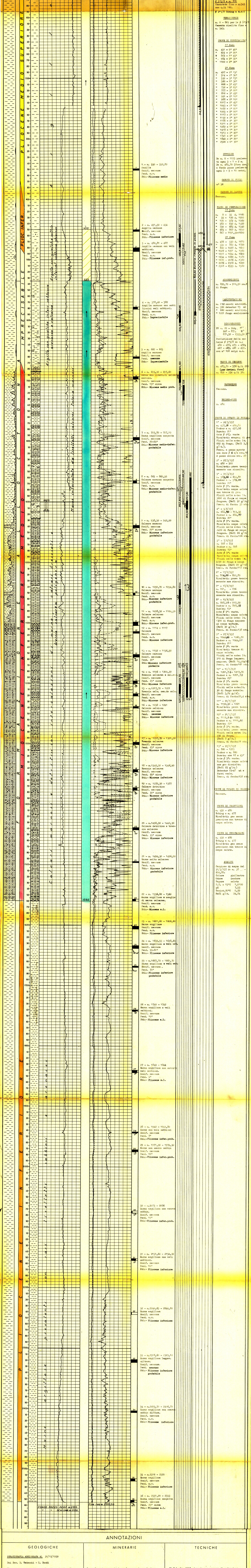


Profilo aggiornato al: 12-12-1959  
 dal: *Am. V. Usai*  
 Compilato dal: *Am. V. Usai*  
 Geologo di cantiere: *Am. G. Lopez*  
 Visto dal geologo: *Am. G. Lopez*

Impianto: **MASSARENTI RIZA** Inizio perforazione: **18-5-1957** Intervallo in produzione: **459-480**  
 Profondità totale: **m. 2555** Ultima perforazione: **18-12-1957** Stato produzione: **POZZO CHIUSO** QUOTA s.l.m.: **m. 200,25**  
 CANTIERE: **PILOCENEFERIE SUPERIORE**



**ANNOTAZIONI**

**GEOLOGICHE**  
 STRATIGRAFIA AGGIORNATA AL 31/12/1959  
 Del Drr. A. Teseschi e L. Dondi  
 Il pozzo deve caratterizzare l'estratigrafico. Suoi obiettivi principali erano i calcari miocenici delle così dette serie di Casoli e gli eventuali livelli porosi nei sedimenti pioloceniferi.  
 Dopo un complesso prevalentemente argilloso, dal quale si è avuto erogazione di gas con la prova di stroto di n. 457,30 - 459,50, il pozzo ha incontrato a n. 654 (479,75) la serie dei calcari miocenici, mineralizzata ad acqua salata. Questo, attraverso per tutto il suo spessore (n. 654 - 1550), risulta litologicamente molto eterogeneo; si tratta in generale di marna con sottili intercalazioni di calcare marnoso, calcari detritici e brecciosi, tenace calcarea poligenica.  
 Sotto questa formazione è sovrapposto nuovamente un complesso argilloso del Pliocene inferiore. La serie di Casoli porosa viene a trovarsi in posizione stratigrafica anomala, in quanto al vertice di una formazione alleologica ma che poggia su terreni più recenti.

**MINERARIE**  
 Le prolungate operazioni per la messa in produzione dell'intervallo di n. 459 - 480 hanno avuto esito negativo. Inoltre l'assoluta mancanza di pressione, anche dopo un lungo periodo di chiusura del pozzo, fanno pensare ad una modesta mineralizzazione priva di importanza industriale.  
 Il pozzo attualmente rimane chiuso.

**TECNICHE**  
 Il 7 luglio 1957, durante una manovra di estrazione, si rilevava la batterica a n. 593 circa. I numerosi tentativi eseguiti per liberarla sono rimasti senza esito. Si è riusciti a estrare parte della batterica a n. 533,60, tenendola in tiro e in torsione ed espandendo un terpedine a n. 532. Rinnovero ancora in pozzo 7 sacchi pesanti  $\beta$  0,14, la risonanza e lo scoppiglio.  
 Le successive operazioni di pompaggio per il riempimento di suddetto materiale non sono riuscite, per cui è seguito un terzo di cemento da n. 576 a n. 457,70, si devtava il foro.